

Orazione funebre del Sindaco Stefano Di Tommaso in occasione della cerimonia in ricordo di Roberto Tomei

*Frascati, martedì 23 giugno 2009
Sala Consiliare di Palazzo Marconi*

Caro Roberto,

il destino ha voluto che a ricordare la tua figura sia proprio io che, giovane consigliere, ho condiviso con te l'esperienza della prima Giunta di centro-sinistra della Città di Frascati, dal 1976 al 1981, Giunta che ti vide capace Assessore al Commercio.

Mi sei stato vicino in occasione del percorso elettorale che mi ha portato, due settimane fa, a diventare Sindaco della nostra Città, anche grazie al tuo impegno e a quello del tuo giovane figlio Riccardo che si è messo in gioco con tutta la sua intelligenza.

Sono stati mesi pieni di passione e di contenuti e sono ancora nel mio cuore gli incontri avuti con te, che con un filo di voce e lo sguardo brillante e perspicace mi hai inondato di preziosi consigli e di sempre acute riflessioni.

Sì Roberto, sei stato un politico di razza, oggi sempre più rari, che ha calcato la scena da grande protagonista.

Profondamente laico, sei stato dirigente del Partito Socialista, Presidente dell'ECA, poi Assessore e quindi Sindaco di Frascati dal 1981 al 1985; poi di nuovo Consigliere comunale, vicesindaco e assessore e poi ancora Consigliere fino al 1994; quindi, Presidente dell'Unità Sanitaria Locale e della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini.

La tua militanza nel Partito Socialista e la mia nel Partito Comunista ci ha portati ad un certo punto a dividere le nostre strade, anche con aspri ma leali momenti di confronto dialettico. Una diversità che si può riassumere con le definizioni che Craxi e Berlinguer davano di se stessi:

Berlinguer “Conservatore e rivoluzionario”, Craxi “Progressista e riformatore”.

E fortunatamente molta strada è stata fatta, ma questa dialettica non ci ha mai impedito, caro Roberto, di mantenere un rapporto, un fil rouge che è arrivato fino ad oggi e che ci sarà per sempre.

Ricordo poi con emozione i nostri confronti su due poeti romaneschi “ad entrambi molto cari”, Gioacchino Belli e Cesare Pascarella, che tu amavi citare in Consiglio Comunale.

E come non ricordare gli incontri in Piazza Roma, lo scorso anno, quando la malattia ancora te lo permetteva. Mi parlavi con infinito amore della tua Carla e della tua passione sconfinata per la nostra “magica Roma”, che ti ha permesso di incontrare a Trigoria i campioni della squadra del cuore realizzando così un tuo grande sogno.

Una passione per lo sport che ti ha portato ad essere per anni un punto di riferimento fondamentale per il Cocciano Calcio e poi presidente della nuova Società Tusculum.

Infine, lo straordinario momento del matrimonio della tua Roberta, in cui seduto allo stesso tavolo con Franco, insieme ai tuoi familiari e a tanti amici abbiamo ripercorso come in un film gli anni della nostra giovinezza politica e come sempre, con il tuo filo di voce, ci hai stupiti per la brillante ed affabulante dialettica.

Ciao Roberto, siamo qui con i tuoi fratelli, i tuoi familiari, i compagni, gli amici, tanti cittadini, i consiglieri comunali e gli assessori, in questa Aula Consiliare che ti ha visto protagonista, per un ultimo, affettuosissimo, saluto.

E io pieno di emozione voglio farlo leggendo una poesia di Gioacchino Belli che tanto hai amato:

LA MORTE CO LA CODA

***Qua nun ze n' esce: o ssemo giacubbini,
o credemo a la lègge der Zignore.***

*Si ce credemo, o minenti o ppaini,
la morte è un passo che ve gela er core.*

*Se curre a le commedie, a li festini,
se v`a ppe l'ostarie, se f`a l'amore,
se tràfica, s'impozzeno quadrini,
se fa d'ogn'erba un fascio ... eppoi se more!*

*E doppo? doppo viengheno li guai.
Doppo c'è l'antra vita, un antro monno,
che dura sempre e nun finisce mai!*

*E'un penziere quer mai, che tte squinterna!
Eppuro, o bene o male, o a galla o affonno,
sta cana eternità dev'esse eterna!*

*Ciao Roberto, un caro saluto dall'Amministrazione Comunale della Tua
Città. Riposa in pace.*

*Il Sindaco di Frascati
Stefano Di Tommaso*